

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Si può dire che oggi la stampa italiana, nella sua grandissima maggioranza, s'intende di far tregua alla politica per non occuparsi che di un fatto nazionale, qual è universalmente ritenuta la morte di Alfonso Lamarmora.

Tutti i giornali della capitale, non che moltissimi di quelli delle provincie, contengono lunghe biografie dell'illustre defunto, nel quale il paese ha perduto un cittadino impareggiabile, l'esercito il suo padre, la dinastia uno dei suoi più fidati amici.

Il municipio di Bella, dove Lamarmora desiderò di essere trasportato dopo la sua morte, ha iniziato una sottoscrizione per ergergli un monumento nazionale. Non v'ha dubbio che gli Italiani di qualunque partito faranno eco alle loro offerte all'ottima iniziativa del Bellesini.

L'altro giorno abbiamo cercato di provare l'opportunità e la convenienza che il Parlamento fosse rinviato con sollecitudine per molti motivi, fra i quali la necessità che la rappresentanza nazionale, acquistata dal ministero un qualche lume sulla nostra politica estera, e l'urgenza di risolvere in qualche modo il grande quesito delle convenzioni ferroviarie.

Qualche giornale di Roma fa eco alla nostra insistenza e l'accompagna colle stesse considerazioni. Sarebbe quindi ora che il ministero, in omaggio anche all'opinione pubblica prendesse un partito sulla riconvocazione del Parlamento, e ne fissasse la giornata informandone il pubblico.

senza ritardo. Invece, dalla ultima informazione di Roma, si rileva che il ministero è sempre perplesso, e va lavorando per assicurarsi l'appoggio di questo o quel gruppo della maggioranza, che sta per lusingarli.

Speriamo che il lavoro abbia presto un termine o in un modo o nell'altro, perchè un ritardo troppo prolungato sarebbe seriamente dannoso ai lavori legislativi.

Se badiamo alle informazioni di qualche giornale di Parigi e di Vienna, la questione dell'armistizio non ha fatto un passo di più. Sembra certo che la risposta di Gortschakoff alla comunicazione inglese fa soltanto evasiva, e mostra la resistenza della Russia di non voler tollerare l'ingerenza di alcuno nel litigio.

In fondo a questa ostinazione, se dura, vi è la guerra generale.

UN MINISTERO CHE NASCE

ed uno che muore

L'opinione contiene questo assennato articolo:
Siccome non v'è atto arbitrario né offesa nelle franchigie costituzionali che non trovi difensori ad apologeti, così non siamo in dovere di ritornare sulla faccenda dei due decreti del 28 dicembre, con cui si crea il ministero del Tesoro, e si sopprime quello di agricoltura e commercio.

Conviene trattare a fondo il grave argomento, tanto per l'importanza che ha rispetto all'amministrazione dello Stato, quanto per le discussioni che ne potranno esser provocate nel Parlamento.

Quei due decreti non parvero a noi costituzionali per più ragioni. In

primo, essi non contengono la riserva della loro mutazione in legge e il potere esecutivo considera nelle sue esclusive attribuzioni il numero dei ministri e le loro competenze. È una teoria pericolosa, la quale se si lasciasse passare, senza osservazioni e censura, annullerebbe gli effetti della discussione dei bilanci. E invero pochi giorni sono la Camera ha approvato il bilancio del ministero di agricoltura e al suo risaparsi trovarsi distrutto quel ministero e creato uno nuovo sulle sue rovine. Si dice dai facili lodatori degli Atti ministeriali che il ministero di agricoltura fu istituito col decreto del 5 luglio 1860 e ciò che un decreto edifica un altro può abbattere. Ma con buona pace di questi dottori di diritto internazionale, il loro ragionamento zoppica. E in verità dopo il 1860 intervennero molte leggi, le quali conferiscono un'attribuzione e competenza specifica e nominativa al ministero di agricoltura.

Laonde, anche per tacere delle leggi del bilancio, quel ministero è stato ribattezzato più volte dal Parlamento in tale guisa, ch'esso solo aveva acquistata la facoltà di contribuire a spegnerlo. Quante leggi anche recenti, la forestale, la peschiera, ecc., non designano il ministero di agricoltura? Lo stesso ordine di idee vale a provare l'incompetenza del governo a creare il nuovo ministero del Tesoro, per il quale l'onorevole D'pretis aveva presentato una legge speciale alla Camera. Ora, non è contrario a ogni spirito costituzionale il fare per decreto il provvedimento che si credeva necessario prendere per legge? Ne si può tacere un'altra osservazione. Il ministero del Tesoro contro il quale abbiamo scritto più volte acquista l'ufficio di vigilare alla riscossione delle entrate a qualunque amministrazione appartenente, alla regolare ordinazione delle spese.

Così la vigilanza si moltiplica, s'incrociano e si conturbano a vicenda. Di questo guaio pareva per-

ano il presidente del Consiglio quando presentò alla Camera il progetto di legge che creava il ministero del Tesoro e lo concordava colla riforma della legge della Corte dei conti, trasferendovi una parte del riscatto ch'essa esercita nel ministero del Tesoro. A noi quel concetto non garbava; ma almeno non si moltiplicavano gli attributi, come succederà oggi. Ma ormai la maggior parte di codeste riforme tanto celebrate ci paiono dover consistere nella moltiplicazione degli attributi. E lo sapranno fra breve i poveri intendenti di finanze, quali avevano già sulle spalle il peso di tanti ordini diversi piovuti giù dalle Direzioni generali, e ora per soprassello di penderanno dal ministero del Tesoro per tutto ciò che concerne il servizio di Contabilità del Tesoro, del Danaro e del Debito pubblico. È facile a prevedere una strana e inestricabile confusione di cose.

O dove sono iti quei tribuni che tuonavano alla Camera contro la burocrazia e la moltiplicazione degli impiegati? Il primo effetto del nuovo ministero sarà appunto quello di moltiplicare gli impiegati, pur rimanendo eguale la somma del lavoro totale.

La soppressione del ministero di agricoltura e commercio è un grosso errore e noi che non siamo stati usati ad adularlo quando era ministero dobbiamo consentire nelle osservazioni fatte da l'onorevole Majorana-Calabiano nella sua ultima orazione funebre agli impiegati del defunto ministero. Il ministro si seppelliva col suo ministero cantando l'eccorazione fiammante e fra la costernazione degli impiegati e che ora saranno sparsi ai quattro venti, come le foglie della Sibilla. Nel decreto che ripartisce le spoglie opime fra i vari ministeri, la distribuzione del pare fatta in fretta e senza criteri chiari ed esatti. E invero la Marina non era più idonea a governare le scuole navali del ministero della Pubblica Istruzione? No, abbiamo spesso domandato che la marina mercantile fosse aggre-

gata al ministero del Commercio; come avremmo voluto che a questo ministero si fossero aggregate le poste e altri servizi. Ma poiché si discioglie, non pare evidente che le scuole nautiche debbano incorporarsi al ministero che ha il servizio della marina mercantile?

Il decreto ferale, del quale si ragiona, assegna al ministero del Tesoro le Camere e le Borse di Commercio. Ma consegna al ministero dell'interno il servizio della divisione del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Ora le Camere di Commercio rappresentano nelle provincie le cure degli interessi commerciali e industriali e suppongono di necessità un servizio centrale che vagli le loro proposte, esamini i loro voti, promuova le ricerche necessarie. Laonde senza un decreto interpretativo avremo spezzato in due ministeri il servizio delle Camere di Commercio e quello del Commercio e dell'industria. Non si sa poi intendere la speciale competenza del ministero del Tesoro a governare le Camere di Commercio. Ma se gli si voleva riconoscere questa competenza, perchè non gli si attribuirono anche i Comizi agrari col servizio dell'agricoltura?

Le Camere di Commercio al Tesoro, i Comizi agrari al Ministero dell'interno: questo si chiama nel moderno linguaggio *coordinare o disordinare i servizi pubblici*. Dal resto è chiaro che confinato al ministero dell'interno il servizio dell'agricoltura è spento. In Austria vi è un ministero di agricoltura distinto; così pure in Prussia.

In Italia, la *Saturnia tellus* farà da sé a non vi è uopo di alcun aiuto o impulso per l'agricoltura. E quando si pensa ai lavori mirabili del Consiglio di Agricoltura, agli aiuti di ogni specie che il ministero di agricoltura ha promessi, lo stupore di questa deviazione si associa al più profondo rammarico. E non si finirebbe più a voler notare i danni e le incongruenze principali. Basti

accennare una sola. Il servizio dei brevetti d'invenzione era collegato per delegazione del Ministero centrale col Museo industriale, ma si reggeva dalla divisione del commercio e dell'industria. Secondo il decreto del 26 dicembre esso sarebbe incorporato al ministero del Tesoro perchè l'onorevole Bargoni lo trovava a Torino nel Museo industriale. Il Ministero del Tesoro distribuirebbe i brevetti d'invenzione industriali, questo si chiama l'ordinamento razionale dei pubblici servizi.

Vi sono poi dei servizi eminenti, che rimangono sospesi; vogliamo alludere ai trattati di commercio. Oggi era incontestata l'autorità del Ministero del commercio e nel decreto reale che fondava il Consiglio di Commercio gli si deve anche l'ufficio dell'esame dei trattati di commercio. La Commissione d'inchiesta industriale è stata eletta dal Consiglio di commercio. Questo Consiglio sarà soppresso; passerà al ministero dell'interno o a quello del Tesoro? Qualunque di queste tre ipotesi si verifichi è irragionevole e nociva. Se si sopprime il Consiglio dal commercio, bisognerà sostituirlo ai suoi consigli quelli della ispirazione divina. Se si aggrega al ministero dell'interno dovrebbe conoscere anche la materia dei trattati.

Il ministero del Tesoro non vi ha competenza di qualunque specie; imperocchè la competenza maggiore e vera sarebbe nel ministero delle finanze, che serba il governo delle dogane. La cosa più razionale e meno irragionevole sarebbe stata quella di annesso alla Direzione generale delle dogane il Consiglio del commercio. E ne conseguiva che se il ministro degli affari esteri non richiedeva alla sua direzione la materia dei trattati, avrebbe la confusione delle lingue e delle idee, in un momento così difficile e decisivo.

Parleremo un altro giorno della istruzione tecnica, la quale finalmente se ne libera dalle bramosie del ministero della pubblica istruzione.

APPENDICE 95

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

— E perchè dunque avete tanta paura? Potete andarvene, non mi muovete, credesti che il tetto della vostra casa crollasse sulla mia testa?

— Com'è vero, San Giorgia benedetto, egli è pazzo! mormorò fra sé la Teresa andando nell'altra stanza, ove la bambina del Paitone, destatasi, la chiamava.

Come questa ebbe ripreso sonno, tornò la donna a Pietro, per persuaderlo ad andarsene; ma le sue pratiche riuscirono vane, finchè appunto il giorno, lo minacciò di recarsi o alla farmacia di suo padre, o in casa dei Crotti per sa per qualche cosa.

A questa minaccia, che gli rammentò l'altra della Lucia, l'omette di spavento più che mai, e come un diavolo scaccia l'altro, così da una nuova paura fu mitigato, l'antico, e si risolse ad abbandonare la casa della vedova.

Giunto però sull'uscio, vide passare una compagnia di soldati, che conducevano prigioniero il conte Pietro Avogadro, seguito dalla sposa piangente. Ciò gli rammentò il pericolo, e sfacciò

la sua risoluzione.

Richiese la porta con gran sorpresa della donna, e disse a questa, che ove gli avesse giurato sulla testa dei suoi bambini di non raccontare a nessuno quanto avrebbe udito da lui, era pronto a soddisfare la sua curiosità.

Teresa di quel g'uramento non volle saperne, e siccome assicurava che tutto le sarebbe noto nella giornata, Pietro, contentandosi della semplice premessa che non lo avrebbe nominato, le narrò tutto dell'anno alla zeta, e questa volta senza esagerare affatto il proprio valore e patriottismo.

Essa, che lo aveva sempre creduto un eroe, cadde dalle nuvole, vedendolo così umile e piuroso, ed ebbe compassione di lui.

Tutto quel giorno e la notte seguente dovette tenerlo nascosto, e soltanto la mattina del venti poté liberarsene.

Il tragitto che ei dovette percorrere dalla fontana dei Dozzani a borgo Sant'Agata fu un vero calvario.

In ogni persona che avvicinavasi a lui vedeva un agente dei De Luda, e chiunque lo guardava a caso era per lui un delatore; ogni suono di passi era il cospicuo d'una pattuglia che lo raggiungeva, ogni rumore un attentato contro la sua vita; di tratto in tratto gli si levava il lume dagli occhi, ed un gelo gli scorreva per le membra, che da due giorni erano in continuazione.

E costui e così trovato in una congiura dell'Avogadro, del Paitone, del Martignengo, e tanti altri valorosi italiani. Giunto che fu presso la loggia, udì lo squillar d'una tromba, e la voce del banditore, che proclamava la seguente grida:

«Magnifico messer Giacomo Daillon,

• S'incrocio di Politi, Barone De Luda, Governatore della città di Brescia.

• Addì 20 gennaio 1812.

• Per la misericordia dell'Altissimo e veruna in cognizione nostra la corruzione della quale se doveva torre la città di Brescia alla Maestà del Re Lodovico, ordiniamo a ciascuna persona abbia avuto rapporti coi ribelli di presentarsi al tribunale del magnifico messer Girolamo Bottecelli, Pretore, per deporre quanto sanno della sud detta congiura, come anche da denunciare il luogo dove sono nascosti i ribelli, che non vennero in mano della giustizia, e mancando avranno dieci anni di corda o pene maggiori, giusta la qualità della colpa.

Se questa grida mettesse il demonio in corpo al nostro Martire non è a dirsi. Cercò d'affrettare il passo, per quanto il tremore delle gambe glielo permetteva, tardandogli di giungere a casa e presto presto tornò ad Antignate.

All'improvviso sentì chiamarsi.

— Galantuomo?

Si rivolse, e vide Rocco Ventumelli, il padre della Ferrimola, ch'era presso la notte del dieciocti in casa di Riva.

— Buon dì, messer Rocco, gli disse Pietro continuando a camminare.

Ma l'altro, prendendolo per un braccio, continuò:

— Avete inteso la grida neh?

— Sicuro che l'ho letta.

— E cosa pensate di fare?

Cosa volete che faccia?

— Bisogna andarsene a denunciare.

— Siete pazzo? Io certo cose non le faccio.

— Ho capito; vi rincesce che le braccia vi stiano al posto.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che vi toccheranno dieci squassi di corda, toh!

— Non so cosa ci ho che fare! Io fui ingannato da quel frate indemoniato, povero io!

— Eh di queste ragioni Sua Magnificenza se ne ride. Anch'io fui ingannato a casa da messer Girolamo, e poi mi costrinse a mettermi il corsaletto, mi costrinse, capite? Ma ho portato il corsaletto, sono stato l'altra notte in casa dei Riva, ho cenato coi congiurati, ci ho bastato per farmi appiccicare cento volte, ed io non me la sento di morire in alto.

— Du que?

— Dunque, vedo dritto, dritto, a destra, e poi chi ha avuto le sue se lo tenga. Anche mio genero mi ha dato mala voce, e mi ha detto che commetteva un'infamia, e che dopo poteva far conto di non salir più le scale di casa sua; ma io me la rido; si tratta di corda e forse anche di pelle. Non voglio mica io lasciarmi prendere come ho visto st'anne arrestare, il cordicellaio Martinenghi, il Rizzo ed il Passino di Valrompato.

— E come possono sapere i giudici che voi eravate?

Come possono saperlo? Rispose il Ventumelli incamminandosi; da qualche altro che per salvar la pancia dei fighi avrà deposto, come vado a far io.

Pietro restò a bocca aperta, e seguì Rocco colla sguardo per lunga pezza. Il povero figlio del farmacista credeva d'aver fatto un gran colpo.

Non v'era scampo.

Il prete ore avrebbe saputo ch'essa era della congiura; dunque, o il martirio, o la delazione.

Giunto a casa, prese per un braccio il padre, il quale colla sua filosofia, senza allarmarsi affatto dell'assenza del figlio, stava in farmacia leggendo l'Urtico, e lo condusse nella retrocamera; lo trascinarono per le scale, ed arrivati in casa, serrata ch'ebbe la porta a chiave, si gettò ai suoi piedi ed esclamò stringendogli le ginocchia:

— B'ho, perdonatemi! Babbo, aiutatemi!

— Cos'hai fatto, figlio snaturato! In terra! Il maestro rinvenuto dallo stupore.

Il figlio raccontò la sua storia, che fece uscire dai gangheli il farmacista, il quale prese per un orecchio Pietro, qualunque grande, grosso ed ammorigliato, esclamando:

— Vedi mo', stolido, cosa vuol dire il non far conto dei consigli paterni? Vedi cosa si guadagna a fare i barbascoli, quando s'è barbalacchi? Animo, alzati, scimunito, e fa il tuo dovere.

— Quale, babbo?

— Quale? Non hai sentito la grida?

— Ma mi sembra una villà.

— Taci là, asino, che neppur sai di distinguere la villà dalla filosofia.

— Mi toccherà ad accusare frate Giovanni?

— E che non?

— E il padre confessore della mia Lucia?

— E cosa importa? D'impositori essa ne troverà quanti ne vuole; e poi non è meglio per lei di perdere il confesso, di quello che le ritorni a casa il marito, messo in disordine da dieci squassi di corda? Va subito.

Pietro vide pur troppo che non v'era scampo per salvar le ossa.

— Io ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

— lo ti prevengo, riprese il maestro,

che per quieto vivere, io che ho letto e conosco come van prese le cose di questo mondo, al primo Conestabile che mi capita in bottega, racconto tutto dall'Urtico all'Omiga.

Ciò detto spinse fuori dalla porta il figlio, che tra mezzo e pauroso s'incamminò verso il Broletto, ovvero il tribunale criminale presieduto dal Botticella.

Arrivato al portone, rimase alquanto incerto, e stava già per tornarsene, quando vide uscire il Ventumelli, che sorridendo gli disse:

— Ah, chi vi siete capacitato affine! Io ho già fatto, e v'assicuro che fra un'ora sarò lontano da Brescia.

Pietro non gli rispose, e tutto preoccupato traversò il cortile, e saltò negli appartamenti del pretore.

Entrato nella prima sala, vi sedette presso un balcone un uomo dal ceffo spaventoso, e che gli parve riconoscere. Cosa cercate? gli domandò costui con mala grazia, senza scomodarsi.

— Ecco, ditto a rispo e Pietro esclamando.

— Animo, via, interrompe l'altro, non tanto per le lunghe, vanite per qualche denuncia?

— Appunto! Rispose Pietro dando un sospiro di rammarico.

— Il vostro nome?

Pietro.

Poi?

M. Riva.

Per la croce di D.ò, dite di che patria di che professione siete?

Pietro M. Riva d'Antignate, figlio di Giacomo farmacista in borgo Sant'Agata, marito della.

Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

— Basta, basta, interuppe l'altro.

E lecito sperare che l'onore Cop-
pito il quale conosce a fondo i bi-
sogni e le aspirazioni delle società
moderne, congiunga il nuovo ser-
vizio al suo Ministero senza con-
fondere gli altri e segnatamente sal-
vando gli istituti tecnici, le scuole
agricole e le scuole di arti e ma-
stieri dalle ugne dei provveditori e
degli ispettori scolastici.

Insomma tutto è gettato nello
scompiglio e ci vorranno parecchi
anni prima che si riacconcino servizi
scompigliati da un piccolo decreto
reale.

La politica ecclesiastica ed estera della Francia

Il corrispondente parigino del *Ti-
mes* dà a questo giornale le seguenti
informazioni in data del 28:

Vi comunico il senso, se non i
termini esatti del discorso tenuto
dal signor Waddington agli amba-
sciatori delle potenze estere, pre-
gandoli a comunicarlo ai rispettivi
governi non essendo sua intenzione
di spedire una circolare a questo
proposito.

Il ministro degli affari esteri
considera l'andata al potere del bi-
nato del 14 dicembre come dimo-
strante in specie un importante cam-
biamento nella questione religiosa.
A torto od a ragione le potenze con-
siderano il precedente gabinetto come
se avesse una tendenza ultra-
montana, e questa opinione od er-
rore esercitano una considerevole
influenza sulle loro disposizioni e
progetti verso la Francia. Sotto que-
sto riguardo il gabinetto attuale non
può essere sospettato. Nel caso d'un
Conclave esso si conformerà all'ac-
cordo esistente fra le 4 potenze cat-
oliche. Quanto concerne le sue re-
lazioni colla Chiesa, le sue idee sono
rassunte in queste due massime:
per le relazioni estere, i diritti ed i
doveri delle due parti stipulati e de-
finiti dal Concordato; per le relazioni
interne, la legge.

Il nuovo gabinetto intende an-
dare sodo a questo punto e non più
oltre. Si cercherà che l'influenza ec-
clesiastica rimanga nei limiti asse-
gnatili dalla legge sinallagmatica
chiamata il Concordato; che i preti
non eccitino all'odio politico contro
la Chiesa immischiandosi in conflitti
nei quali essi possono partecipare
soltanto quali cittadini e non quali
membri d'una congregazione ecclie-
siastica. Esso non inizierà né si u-
nirà ad alcuna persecuzione o limi-
tazione arbitraria d'un diritto con-
sacrato, e tenderà la pacificazione in
luogo di provocare un conflitto. Esso
difenderà contro coloro i quali lo
attaccassero, il bilancio del culto che
è un debito liberamente accettato;
ma proteggerà pure contro ogni ab-
uso la società secolare, che in cam-
bio del suo fedele adempimento de-
gli impegni assunti, ha diritto d'esser
protetta contro ogni tentativo di u-
surpazione che spesso la minacciano
e contro di cui essa si difenderebbe
male colla violenza e la rappresaglia.

Quanto alla politica estera, la
Francia non è presentemente vinco-
lata da nessun impegno ad intende
di conservare la sua completa libertà
d'azione. Essa segue attentamente
il corso degli avvenimenti in Oriente,
dove non ha che un interesse limi-
tato; e non ha l'intenzione, almeno
per ora, di manifestare quale sia
questo suo interesse. Il ministro cre-
de che, in una forma più o meno
strettamente definita, le condizioni
della mediazione fra i belligeranti
siano già state esposte; e crede che
la Francia possa serbare un'attitu-
dine di pura aspettazione finché i
belligeranti direttamente od indiret-
tamente abbiano iniziato le prime
trattative. Ma egli crede che, allor-
ché venga il momento di discutere
più ponderatamente queste condizioni
preliminari, non si trascurerà di chie-
dere l'opinione della Francia, e che
essa la darà con quella semplicità e
candore autorizzati dall'attitudine
di assoluta aspettazione che l'è im-
posta, senza fare mistero delle sue
idee o inclinazioni. Essa non esita
a dichiarare subito che non potrebbe
considerare con indifferenza dei cam-
biamenti nel Mediterraneo o scorgere
gli Stati minori che ne sono bagnati,
agitati da questioni che possono es-
sere poste in relazione colla que-
stione d'Oriente propriamente detta.
Ma questi due punti sono citati sol-
tanto come una prova del grado a
cui la Francia restringe la propria
missione. Essa si ritiene disinteressa-
ta nella questione asiatica, e an-
che nella progettata riorganizzazione
delle provincie turche in Europa, e
non intende quindi allontanarsi dalla
sua assoluta riserva a meno che i
suoi interessi non siano direttamente
minacciati. La Francia non ha alleanze
od impegni. Essa non ha cerca ed
attenderà finché le circostanze e la

discussione che devono sorgere le
forniscano l'occasione o le impon-
gano l'obbligo di esprimere la sua
opinione ed allora essa lo farà sem-
plicità e francamente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il Papa ha chiamato
a sé diversi cardinali imponendo loro
di esporgli con tutta sincerità la si-
tuazione del giorno, indicandogli le
misure che fosse necessario di adot-
tare per allontanare dalla Santa Sede
responsabilità che potrebbero essere
giudicate colpevoli. Il Papa incomin-
cia ad intravedere che era attorniato
da persone che lo ingannavano, e
diventa pensoso intorno agli atti com-
piuti.

MIRENZE, 6. — L'annuncio della
morte del generale Alfonso Lam-
armora ha destato una profonda
impressione di dolore in tutti gli or-
dini di cittadini, come avrà un eco
di rammarico in tutta Italia.

Domani parleremo a lungo dell'il-
lustre estinto.

Intanto annunziamo, che per es-
presso suo desiderio la sua salma
sarà deposta nella chiesa di San Se-
bastiano in Bella. (Gazz. d'It.)

GENOVA, 5. — Il ministero dei
lavori pubblici ha approvato il pro-
getto per la nuova galleria in curva
per il raccordo tra l'imbocco nord
dell'attuale galleria di San Benigno
e la nuova calata per la Stazione
marittima di Genova.

Si sta ora attendendo, dice il *Cor-
riere Mercantile*, dall'Administra-
zione del porto dell'Alta Italia
alle pratiche necessarie per l'appalto
di questo lavoro, che dovrà essere
eseguito nel termine di sei mesi dal
giorno che se ne farà la consegna.

BARI, 4. — Il Consiglio provin-
ciale di Bari ha dato un premio di
mille lire allo scultore Angelo Ma-
nenti di Barietta per la statua co-
losale del Massimo d'Azeglio da
questo compiuto, è destinata ad or-
namento della sua città natale.

Il Massimo d'Azeglio fu lodatis-
simo dalla stampa come lavoro d'arte,
e noi ci congratuliamo col gio-
vane scultore del premio che ha giu-
stamente ottenuto.

È giusto pure dire che il prefetto
di Bari, tenendo conto delle spese
incontrate dal bravo artista per que-
sto lavoro, stabiliva che l'importo
del premio gli venisse immediata-
mente largito.

PALERMO, 3. — Il *Giornale di
Sicilia* scrive:

Ieri, sul mezzogiorno, veniva bar-
baramente assassinato con un colpo
d'arma da fuoco tirato da un gar-
dino della via Orto, l'infelice guar-
diano Torretta Gregorio. E quasi
contemporaneamente in un altro at-
tento giardino veniva pure assasi-
nato il calzolaio Busconi Salvatore
con quattro colpi di revolver e con
ferite d'arma da taglio.

S'ignora la causa che indusse a
consumare il primo misfatto, mentre
per secondo hanno luogo a ritenere
che sia stato per togliere di mezzo
un testimone. Per parte dell'auto-
rità furono eseguiti molti arresti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Pays* dice che
« lo scandalo » della associazione per
la spada che deve offrirsi all'ex ma-
giore Labordère continua. I radicali
di Bordeaux persistono nell'offerta al
Labordère la candidatura al collegio
rimasto vacante in seguito alla morte
del sig. Mie dell'estrema sinistra.

Il *Temps* si occupa di politica
estera e scrive un articolo riguardo
alla condizione che è fatta all'In-
ghilterra dalle velleità d'ingrandi-
mento di territorio nudrite dalla
Russia. Dice che l'opinione pubblica
in Inghilterra si aspetta dal gabi-
netto Beaconsfield qualche atto de-
cisivo (decisive) che risponda alle
pretese che sembra venga accompan-
do la Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Si
nota dai giornali austriaci che il fatto
del conferimento del Tesoro d'oro al
conte Andrássy ministro degli affari
esteri è tanto più importante in
quanto che dal 1873 in poi non fu
conferito che al duca Massimiliano
di Baviera e al principe ereditario
Rodolfo.

La *Wiener Abendpost* pubblica
la convenzione stipulata col Lloyd
austro-ungarico per la prolungazione
del contratto relativo al trasporto
postale e all'esercizio d'una linea di-
retta e regolare fra Trieste e Bombay.

Il *Morgen Post* a pro-
posito dell'alto onore conferito al conte
Andrássy, dice che egli se lo è me-
ritato colla sua saggia politica, spe-
cialmente coll'aver saputo condurre

le cose in modo da evitare una ec-
cupazione a mano armata della Bo-
snia.

La *Deutsche Zeitung* ha un arti-
colo intorno al medesimo soggetto e
da questo segno di stima reale, fatto
al conte Andrássy ne trae buon ar-
gomento per la politica liberale del-
l'impero. Chi avrebbe predetto un
giorno al conte Andrássy condannato
per sentenza capitale che avrebbe
ricevuto dalle mani dello stesso prin-
cipe, il *Tesoro d'oro*!

TURCHIA, 1. — Secondo le ulti-
me notizie da Costantinopoli, il par-
tito di Mahmud Damat lascia osser-
verebbe con sospetto il contegno del-
l'Inghilterra riguardo alla media-
zione e preferirebbe diretti accordi
colla Russia. La tensione esistente
fra Mahmud e Soliman va aumen-
tando.

SERBIA, 1. — Si ha da Bel-
grado:

Le truppe che erano state con-
dannate per gli ammutinamenti di
Poshrevatz (Pissarowitz) e Kra-
gujevatz, furono mandate al campo
e parteciparono alla guerra sotto gli
ordini del colonnello Belimarkovich.
Vennero ordinate nuove tariffe da-
ziarie per le merci provenienti dalla
Turchia.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio
contiene:

Legge in data 31 dicembre, che ap-
prova l'Atto di transizione di licenza
il Governo e la Società Viti, Carlo,
Picard e Comp., in data 17 agosto 1877.

R. decreto 3 gennaio, che convoca
il collegio di Tricarico per il 20 gen-
naio 1878. Occorrendo una seconda vo-
cazione, essa avrà luogo il 27 dello
stesso mese.

Disposizioni nel personale dipendente
dal ministero della marina e nel per-
sonale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

La Direzione generale dei telegrafi
annuncia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Montebello, provincia di Sa-
lerno, e l'adattamento al pubblico ser-
vizio dell'ufficio telegrafico della sta-
zione ferroviaria di Ponte di B. nevento.

D'altronde Bianco nega d'essersi
stato presente, e se lo fa, non sa-
peva che la seta fosse di mal acqui-
sto; poteva bensì supporre, ed allora
devesi applicare al Banco l'art. 640.

Borato era l'anima dannata di
Giosué; fu lui a trascinare nell'ar-
rischiata spedizione, mentre, quale
fratello della moglie del Bianco, non
doveva sorgere a suo accusatore,
prescrivendo la legge che non sia
tenuto il fratello ad incolpare il fe-
tello.

Clemente, dopo aver insistito per
l'assoluzione di Bianco, si rivolge
a Parolin Marco. Per ricercare la
responsabilità di costui non devesi
accoppiarlo a Baggio Toscan. Esso è
un bene incorreggibile. Pure am-
mettendo che Parolin abbia detto a
Bartocello che Monchero gli aveva
indicato il colpo da farsi e che in
quel momento Parolin trovavasi nel-
l'osteria Monchero, non conviene me-
ravigliarsi di ciò. Dalle sue parole
Parolin non si può ritenere come reo
di complicità, richiedendo questa, per
requisito essenziale, l'intenzione. Sa-
rebbe forse complicato chi dicesse che
da Camerini v'è un milione da ru-
bare e poesia non lo rubasse?

Alla divisione Parolin dormì, tanto
da porsi a rischio di precipitare in
un fosso. Non ebbe età e non è
quindi nemmeno un ricettatore.

L'avv. Rossi augura che tutti i
cittadini potessero rassomigliare a
Dal Moro Antonio. La buona fede
di Dal Moro è palese. Monchero gli
consegnò un fucile, che egli trat-
tante, credendo si volessero sottrarre
alcuni oggetti in precedenza d'un
arresto per debiti.

E' in buona fede anche quando
nel 3 maggio s'occupò a Bassano di
vendere la seta; fu allora che gli
balzò un primo sospetto, e sentì
nel giorno successivo dell'arresto
di Monchero, compresi tutto, e si
ricorse dalla moglie di Monchero, e la
rimborzò perché gli avevano affi-
dato roba rubata. S'lo le preghiere
e le lagrime della donna lo indu-
sero a tener la seta per poche ore
ancora. L'avv. Rossi fa quindi una
breve pittura morale del suo difeso,
che risulta un galantuomo coi doc-
chi.

Ultimo sorge l'avv. Fuà, d'fan-
sore di Banco Luigi. Dice che egli
s'aspettava la proposta d'assoluzione
da parte del P. M. e che in conse-
guenza di questa proposta, il suo
compito si riduceva a poco. Tuttavia,
siccome anche intorno al Bianco sa-
ranno proposte le questioni ai giu-
rati, così intesa fare alcune consi-
derazioni. Il P. M. doveva ricono-
scere, prima di condurre il Bianco
davanti alla giuria, i motivi per cui
solo all'udienza fu indotto a riti-
rare l'accusa. Distingui, con fien-
da spontanea e brillante, i processi
in tre classi, e li paragona ai treni
diretti, omnibus e misti, e soggiunge
che appunto alla terza classe appor-
tengono i processi di furto, ai quali
le autorità giudiziarie forse non pre-
stano la loro attenzione e così as-
sidua ed intellegente come a quelli
di prima e di seconda categoria. Da
ciò deriva che spesso ne soffrono
persone indiziate erroneamente come
colpevoli. Esamina il modo con cui
fu fatta l'istruttoria del processo
attuale relativamente al Banco, e la
trova manchevole ed imperfetta.

Abbiamo già riportato il verdetto
dei giurati e la sentenza della Corte.

Vigilante d'assoluzione dalle vi-
sita per capo d'anno 1878.

Presso la Congregazione di Carità.

Lista degli acquirenti

Mari conte Felice e contessa Anto-
nietta Rotta Mari . . . 3

Storai avv. Gio. Battista . . . 1

Mnich prof. Raffaele dep. . . 1

Moschini famiglia (S. Nicò) . . 10

Conte Cattedella Vigodarzere
famiglia . . . 15

Treista avv. Giacinto e avv.

Maso e famiglia . . . 10

Da Lazara conte commendat-
ore Francesco . . . 15

Da Lazara contessa Cornelia
nata Pisani . . . 15

Treves de Bonfi bar. Giuseppe
e famiglia . . . 25

Dalla conte dott. Francesco . . 1

Corinaldi conte Augusto . . . 10

Nob. Brunelli Bonetti famiglia . 2

Comparesi dott. Andrea . . . 1

Dalla Vecchia ing. Pio . . . 2

Dondi Dall'Orologio marchese
J. A. . . . 3

Totale N. 114

Teatro Concordi. — A par-
lare nuovamente del *Faust*, come
viene rappresentato al teatro Con-
cordi, converrebbe ripetere sempre
le stesse frasi: molto bene cantanti
ed orchestra, pochi tutti pieni, pla-
tea piena con relativa coda in atrio,
loggione pieno, cassette piene, bat-
timani continui, e chiamata sopra
ch'ama.

Non sappiamo quante recite del

Faust si daranno ancora: le prove
dei Puritani sono inoltrate.

R. Università di Padova.

Facoltà di Giurisprudenza.

Avviso

Il signor comm. avv. Emilio Mor-
purgo darà nel giorno 8 corrente
alle 11 ant. nella scuola lett. B. la
sua prima lezione di statistica
nella sua qualità di libero docente
con effetti legali.

Il signor dott. Francesco Mar-
cante darà la sua prima lezione e
un corso libero sui fallimenti nel
giorno 9 corr. alle ore 10 ant. nella
scuola lett. B.

Il signor avv. dott. Alessio darà
la sua prima lezione di un corso li-
bero di economia politica nel giorno
9 corr. alle ore 11 nella scuola
lett. B.

Il Rettore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Funerale Lamarmora. —
Sappiamo che il nostro Sindaco comm.
Piccoli parti ieri sera alla volta di
Firenze onde assistere ai funerali del
compagno generale Lamarmora.

È pure partito per lo stesso scopo
il signor generale comandante la Di-
visione militare conte Ponaki.

Ci si assicura che un gran nu-
mero di generali di Divisione inter-
verranno alla mesta cerimonia.

Società Sofferino e S.

Martino. — Ieri, come avevamo
annunziato, ebbe luogo l'adunanza
di questa benemerita Società, sotto
la presidenza del sig. senatore conte
Torrelli.

d'anni 43, cuoricella, coniugata, di
Ponte di Benta.

Casotto Luigi fu Antonio, d'anni 60,
calcolato vedovo, d. S. o'c'ongo.

Bollettino del 3

NASCITE

M. schi n. O. — Femmine n. 3

MORTI

Friso Antonio di Alessandro, di mesi 8
Valconini, Emma di Giovanni, d'anni 8
Cararo Teresa di Matteo, di giorni 23.
Oro Cavalier Maria fu Giovanni, d'anni
89, sarta, vedova.

Bolzan Facchinelli Teresa fu Angelo,
d'anni 67, lavandaia, vedova.

Brison Giuseppe fu Angelo, d'anni 80,
domestico, coniugato.

Moscon Francesco fu Pietro, d'anni 73,
tintore, vedovo. Tutti di Padova.

Masiero Garbi A. tonia fu Sante, d'anni
88, villica, coniugata, di Albignasego.

Valenti V. n. enzo fu Giuseppe, d'anni
37, villico, coniugato, di Marano (Pa-
lermo).

Favero Sante detto Greggio fu Pietro,
d'anni 47, villico, coniugato, di Pio
vega.

Bollettino del 4

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 1

MATRIMONI

B. corio Eugenio fu M. ro, villico, ce-
libe, con Romano Middelena di An-
gelo, villica, nubile.

MORTI

Celotto Meloni Teresa fu Antonio d' noi
56 i. 2, Posidene, vedova.

Mon Angelo fu Francesco, d'anni 30,
indus. ranti, celibe.

Peghin Rosa di Candido, d'anni 21 cu-
citrice nubile.

Un bambino esposto.

Atte di ringraziamento

I figli della compianta **TERESA
Celotto Meloni**, profondamen-
te commossi e riconoscenti porgono
i più vivi ringraziamenti a quanti
concorsero ad onorare la memoria
della loro estinta madre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova

7 GENNAIO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 33
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

5 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	763.3	762.7	763.2
Termom. centigr.	3.0	12.5	2.1
Tens. del vap. aq.	3.84	4.61	3.85
Umidità relativa	1.0	4.2	9.5
Dir. del vento	NW	NNW	NNW
Vel. chil. orari del vento	7	3	8
Stato del cielo	nuvoloso sereno		

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima = + 2,7
minima = - 4,6

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 6.

Il *Diritto* dice che, per un'indi-
sposizione sopravvenuta, il Re ha
differita la sua partenza per Torino.
Stamane non ebbe luogo l'addio
dei ministri benché la malattia del
Re non sia grave.

Sarà pubblicato il bollettino.

Roma, 6.

Il Bollettino della salute di S. M.
il Re reca che fu colto ieri da forte
accesso di febbre cui tenne dietro lo
svolgimento di una pleuropneumonia
a destra: l'andamento della febbre
fa temere una complicazione di ma-
lattia. La notte il Re poté riposare
qualche ora con profuso sudore e
leggero alleviamento dei sintomi.
Verso le ore 2 pom. d'oggi si pre-
sentò un'esacerbazione febbrile.

Firmati: Bruno, Baccelli,
Vagione.

Palermo, 6.

Nella notte del 2 al 3 è sparito
il giovane Alessandro Parigi. Igno-
rasi se egli si sia nascosto volonta-
riamente ovvero se trattasi di un
auticidio, non avendo la famiglia ri-
cevuato alcuna lettera di ricatto.

Crediamo, dice il *Diritto*, che
l'on. Ferrati continuerà nel suo
ufficio di segretario generale al Mi-
nistero della pubblica istruzione.

ONORI A LA MARMORA

La *Gazzetta di Venezia*, in data
del 6 scrive:

Nella seduta d'oggi, la brava e
patriotica nostra Giunta Municipale
ha deciso di inviare ed ha tosto in-
viato alla famiglia dell'illustre ge-
nerale il seguente telegramma:

« Le più sentite condoglianze per-
dita uomo illustre cui Venezia con-
serverà imperitura riconoscenza. »

La Giunta ha pure stabilito di
farvi rappresentare, nei funerali,
che avranno luogo domani alle ore
3 pom. dagli assessori conte Serego
Alighieri e Tornielli, assistiti dal-
l'impiegato municipale signor Ar-
nould, e da due uscieri in divisa di
gala.

Anche la nostra Associazione co-
stituzionale ha deliberato d'inviare
una speciale rappresentanza ai fu-
nerali del generale. Questa sera par-
tirà per Firenze in suo nome l'av-
vocato barone Girolamo Filiberto
Cattanei, il quale reccherà pure una
corona d'alloro da deporsi sul fi-
retro.

Bollettino del 4

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 1

MATRIMONI

B. corio Eugenio fu M. ro, villico, ce-
libe, con Romano Middelena di An-
gelo, villica, nubile.

MORTI

Celotto Meloni Teresa fu Antonio d' noi
56 i. 2, Posidene, vedova.

Mon Angelo fu Francesco, d'anni 30,
indus. ranti, celibe.

Peghin Rosa di Candido, d'anni 21 cu-
citrice nubile.

Un bambino esposto.

Atte di ringraziamento

I figli della compianta **TERESA
Celotto Meloni**, profondamen-
te commossi e riconoscenti porgono
i più vivi ringraziamenti a quanti
concorsero ad onorare la memoria
della loro estinta madre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova

7 GENNAIO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 33
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

5 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	763.3	762.7	763.2
Termom. centigr.	3.0	12.5	2.1
Tens. del vap. aq.	3.84	4.61	3.85
Umidità relativa	1.0	4.2	9.5
Dir. del vento	NW	NNW	NNW
Vel. chil. orari del vento	7	3	8
Stato del cielo	nuvoloso sereno		

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima = + 2,7
minima = - 4,6

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 6.

Il *Diritto* dice che, per un'indi-
sposizione sopravvenuta, il Re ha
differita la sua partenza per Torino.
Stamane non ebbe luogo l'addio
dei ministri benché la malattia del
Re non sia grave.

Sarà pubblicato il bollettino.

Roma, 6.

Il Bollettino della salute di S. M.
il Re reca che fu colto ieri da forte
accesso di febbre cui tenne dietro lo
svolgimento di una pleuropneumonia
a destra: l'andamento della febbre
fa temere una complicazione di ma-
lattia. La notte il Re poté riposare
qualche ora con profuso sudore e
leggero alleviamento dei sintomi.
Verso le ore 2 pom. d'oggi si pre-
sentò un'esacerbazione febbrile.

Firmati: Bruno, Baccelli,
Vagione.

Palermo, 6.

Nella notte del 2 al 3 è sparito
il giovane Alessandro Parigi. Igno-
rasi se egli si sia nascosto volonta-
riamente ovvero se trattasi di un
auticidio, non avendo la famiglia ri-
cevuato alcuna lettera di ricatto.

Crediamo, dice il *Diritto*, che
l'on. Ferrati continuerà nel suo
ufficio di segretario generale al Mi-
nistero della pubblica istruzione.

MONUMENTO ad Alfonso Lamarmora

Il Municipio di Biella appena ri-
ceputa la tristissima notizia della
morte del suo grande concittadino
generale Lamarmora, ha aperto sub-
ito una sottoscrizione per erigergli un
monumento nazionale in Biella: ha ini-
ziato la sottoscrizione firmando per
lire cinquemila.

L'opinione cominciò subito a ra-
cogliere altre sottoscrizioni, fra le
quali:

Mosca cav. avv. Cesare sotto
prefetto di Biella L. 250

Sella Quintino deputato 500

Dina Giacomo, direttore del-
l'opinione 100

Notizie da Roma recano che l'in-
fausta notizia produsse un lutto
profondo e universale.

L'on. Crispien ne rese immedi-
atamente partecipi i membri della
Famiglia Reale.

Sua Maestà il Re ne rimase addo-
loratissimo.

La Presidenza del Senato si è ri-
unita immediatamente per nominare
una rappresentanza ai funerali.

La presidenza della Camera tele-
grafò al on. Puccioni a Firenze, a
dove si preparano solenni funerali.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO					
	1	2	3	4	5
Rendita italiana god. 1. luglio	78 20	78 20	78 40	78 25	
Prestito 1886.	33 50	33 50	33 50	33 50	
Pezzi da 20 franchi	21 94	21 93	21 90	21 88	
Pezzi da 10 franchi	85 40	85 40	85 40	85 30	
Florini d'argento V. A.	2 43	2 43	2 43	2 43	
Banconote Austriache	2 24	2 28	2 28	2 24	

Listino dei Grani dal 1 al 5 Gennaio 1877.					
Frumento da pistone nuovo . L. 32 50		Frumento giallone vecchio L. . .			
detto id. vecchio		detto id. nuovo			
detto mercantile nuovo . 31		detto nostrano vecchio			
detto id. vecchio		detto id. nuovo			
Frumentone pignoletto vecchio .		Segala			
detto id. nuovo . 25 50		Avena nuova			

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Muraro Francesco, offelleri, Via Rovina, N. 4311. — Gisel-
letti Antonio, pistoria, Via S. Francesco, N. 3693.
CESSIONI — Burlini Francesco, commissionario grani, Via Codalunga, N. 4933.
— Molini Domenico, pistoria, Via S. Francesco, N. 3693.

CORRIERE DELLA SERA

7 Gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 gennaio

In Roma la notizia della morte
del generale Lamarmora ha prodotto
profonda, dolorosa impressione. Il
triste annuncio era preveduto, per-
chè, pur troppo, da tre giorni le
lettere e i dispacci da Firenze de-
scrivevano come disperato lo stato
dell'illustre cittadino, ma la notizia
della scomparsa del mondo di quel
tipo d'ogni vera virtù non fu, per-
chè preveduto, men dolorosa. Con
Alfonso Lamarmora si estingue uno
di quei caratteri nobilissimi, dei
quali tanto maggiore sarebbe il bi-
sogno in Italia, quanto sono più fre-
quenti i deplorabili esempi di in-
quie bassezze.

Patriota, uomo di Stato, soldato,
cittadino devoto costantemente al-
l'Italia, al Re, ai principi liberali
onestamente applicati, fiero nemico
d'ogni viltà, implacabile avversario
dei falsi liberali e della demagogia,
il generale Lamarmora, che dopo
Novara non disperò delle sorti del-
l'Italia e preparò alla vittoria l'eser-
cito Penonense, avrà nella storia
italiana una delle pagine più glo-
riose.

Il merito che egli ebbe nel 1865-
1866 di concludere l'alleanza colla
Prussia, la quale produsse la libe-
razione della Venezia, fu tanto gran-
de quanto quello che egli ebbe come
organizzatore, prima del 1859, del-
l'esercito sardo.

Roma ricorda che Alfonso La-
marmora qui venne primo luogoten-
ente del Re ad applicarvi gli ordi-
ni liberi e le leggi del Regno e il
partito liberale sa quanti ostacoli in
quei gravi e pericolosi momenti fa-
rono superati, grazie alla sapienza
civile e al senno politico del gene-
rale Lamarmora.

Ieri stesso si aprse in questa
città la sottoscrizione pel monumento
nazionale, da erigersi in Biella. Giova
sperare che le numerose sottoscri-
zioni provino che non è estinto in
Italia, nè illanguidito il sentimento
della riconoscenza e dell'ammirazione
verso i principali cooperatori del ri-
sorgimento nazionale.

Al fare a' che splendidamente si
celebreranno in Firenze assisteranno
crederi, il Principe Umberto, il mi-
nistro Mezzacapo, la rappresentanza
del Senato e della Camera. Il gene-
rale Lamarmora è morto senza esser
membro dell'uno o dell'altro ramo
del Parlamento, ma non è meno evi-
dente per questo il dovere delle due
 Camere di farsi rappresentare alla
funerale e cerimonia in onore del grande
patriota. La Camera sarà rappresen-
tata dal vice presidente onor. Puc-
cioni.

Ieri gli onorevoli Depretis e Ori-
api ebbero una lunga conferenza e
poi si recarono al Quirinale. Pare
che in alto a sorta qualche oppo-
sizione alla proposta di chiudere la
sessione. Credo però che le difficoltà
saranno superate e che la sessione
nuova si aprirà, con discorso reale,
verso i primi giorni del febbraio.

Da Parigi giunsero ieri notizie
ufficiali secondo le quali il marchese
de Noailles non sarebbe trasferito
da Roma.

Il Re farà ogni sforzo per indurre
il generale Cialdini a ritirare la di-
missione.

Un giornale francese ha propa-
gato la diceria che l'on. Depretis,
per sbarazzarsi del Nicotera, pensò
di mandarlo ambasciatore a Parigi.
La ridicola fiaba non merita d'es-
sere smentita.

Il Papa confidò ieri coll'ambas-
ciatore di Portogallo.

P. IX ricevette, il primo d'anno,
numerosi dispacci dai Sovrani esteri.
Questa notte ci fu in Roma la
celebre fiera della Befana. La piazza
Navona fu affollata dalle 7 pom.
alle 6 di questa mattina, e il chiasso
d'ogni parte senza interruzione.
Uomini, donne, ragazzi suona-
rono tutta la notte le trombe e
senza misericordia per quei cittadini
che invocavano libero sonno in li-
bero Stato!

La salute di S. M. il Re.

Bollettino 2°. — S. M. il Re passò
una notte relativamente tranquilla
e confortata da qualche mezz'ora di
sonno.

La febbre continua il suo movi-

mento ascendente in armonia al pro-
cesso della pleuro-pneumonia destra.
7 gennaio, ore 8 ant.

Firmati: BRUNO, BACCHELLI,
VAGIONE, CRISPIEN

TELEGRAMMI

Vienna, 6.

Nei circoli diplomatici si consi-
dera la situazione come contraria a
qualunque intervento in favore della
Turchia. Si crede che le potenze oc-
cidentali si manterranno in riserbo,
mentre i tre imperi nordici si strin-
gono sempre più intorno a Bismarck,
il quale è il solo motore ed il solo
esecutore delle attuali complica-
zioni.

Qui abbiamo circa 18 mila arti-
sti disoccupati.

La *Deutsche Zeitung* considera la
convenzione del Lloyd come respinta
dalla Camera dei deputati di Post,
quantunque una debole maggioranza
del Comitato finanziario l'abbia ap-
provata.

Bucarest, 6.

Continuando a consolidarsi i ghia-
ci, i carichi ed i trasporti passan-
no il Disubio congelato senza
bisogno di ponti.

Secondo i rapporti militari le ope-
razioni difensive dei turchi si tro-
vano in condizioni infelici. Si va ven-
ne sgomberata per ordine dell'auto-
rità ottomana. I russi si preparano
ad occupare Sulina.

Prasso Simintza il Danubio non è
ancora transitabile.

Londra, 6.

È impossibile iniziare una azione
bellica se prima non si ricostitui-
sco il ministero con elementi più o
mogenei.

Si assicura che lord Beaconsfield
ha posto la questione di gabinetto.

Qualora il Parlamento avversasse
una politica di azione, è probabile
che venga sciolto.

I partigiani della neutralità fanno
dimostrazioni violente ed il paese è
in preda ad una viva agitazione.

La risposta di Gortschakoff respin-
ge l'intervento diplomatico dell'In-
ghilterra e ricusa di partecipare a
questa potenza la condizione a cui la
Russia concluderebbe un armistizio,
allegando che questo è un affare il
quale concerne i comandanti mili-
tari. Qui però si ritiene che ulte-
riori pratiche conciliative sieno inu-
tili.

Costantinopoli, 6.

Le disposizioni guerresche si mol-
tiplicano. La Camera si adopera per
la caduta di Damat e per far ritor-
nare alla direzione degli affari Mi-
dhat passia. I co-fatti coi cristiani
aumentano.

Cursola, 6.

Iersera sbarcarono 300 profughi
albanesi usciti da Antivari e presi
sotto la protezione dell'Austria.

Bukarest, 5.

Al *Romanul* si annunzia che i
russi hanno preso Sofia. Mancano i
particolari.

Fra i governi russo e rumeno fu
conclusa una convenzione circa l'ac-
quartieramento di truppe presso gli
abitanti del paese.

Pietroburgo, 6.

Il granduca Nicolò è annunziato allo
Czar. Dopo un'irrelevante scaraman-
cia presso il villaggio di Wratsch-
dow avvenuta il giorno 3, le nostre
truppe preesero Sofia. Le nostre
perdite ammontano a 24 (4) soldati.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — Il gran-
vair Edhem ha dato la sua dimis-
sione che non fu accettata. Egli con-
tinua nelle sue funzioni. Mahmud
Damat diede la sua dimissione e do-
mandò di recarsi alla Camera per
rispondere agli attacchi.

PARIGI, 6. — Le elezioni muni-
cipali ebbero luogo senza incidenti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Foster, parlando
agli elettori di Bradford, approvò la
convocazione anticipata del Parla-

mento per avere impiego; non
crede a dissenso fra il gabinetto
e il paese; i liberali approvano la
condotta da Deby e di Carnarvon.
Non vi è alcun motivo per cui l'In-
ghilterra partecipi alla lotta.

LONDRA, 6. — Gladstone in una
lettera all'Associazione liberale di
Sheffield dice, che la situazione in
Oriente non richiede l'azione del-
l'Inghilterra.

Il governo inglese pose l'embargo
sopra un vapore carico di cartucce
per la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« I russi convocheranno una dieta
di notabili bulgari per discutere gli
interessi della Bulgaria. »

Un telegramma al *Times* e al
Daybreak da Bucarest assicura che
Radetzki varcò il passo di Schipka.

Il *Times* consacra un primo arti-
colo di elogio a La Marmora, senza
il quale l'opera di Cavour sarebbe
stata impossibile.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana god. 1.	74 21	77 67
Oro	21 81	21 83
Londra tre mesi.	27 39	27 32
Francia	109 30	109 30
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Obbligaz. regia tabacchi	825	825
Banca Toscana	1998	1998
Azioni meridionali	230	—
Obbligaz. meridionali	345	345
Banca toscana	780	780
Credito mobiliare	688	678
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	77

Parigi		
Prestito francese 5 0/0	108 30	108 25
Rendita francese 3 0/0	72 45	72 32
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	73 10	73 63

VALORI DIVERSI

Banca di Francia	73 1/2	73 0
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	1 6	1 9
Obb. ferr. V. E. n. 1866	229	231
Ferrovie romane	75	75
Obbligazioni romane	230	230
Obbligazioni lombarde.	227	2 8
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	94 50	94 50
Turco	92 1/2	91 1/2

SOCIETA' ANONIMA Bonifica dei Terreni Ferraresi

con sede in Torino, via Bogino, N. 2.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
CORRIGIANI comm. prof. Pietro deputato
BELLA comm. ing. Giuseppe, senatore del
Regno, Vice Presidente.
PEYRON comm. ing. An e co, Id.
FORBELL comm. ing. Candido Amministr.
DE LUNGO Ussar, della Casa Cuttili Son
e De Lungo di Londra, Id.
GUASTALLA cav. Israel, di Modena, Id.
HENFREY la lo di Londra, Id.

EMISSIONE
Approvata con R. Decreto 26 agosto 1 877
di N. 8000 Obbligazioni di italiane Lire 500 cadauna,
fruttanti Lire 25 all'anno, pagabili trimes, tralmente in TORINO,
FERRARA, MILANO, PADOVA e VENEZIA, al 1 gennaio, 1 aprile,
1 luglio, 1 ottobre, in Lire 6 25 per trimestre, con godimento dal 1
gennaio 1878, rimborsabili con Lire 500 in 45 anni, mediante estra-
zioni semestrali a partire dal 1 luglio 1878.

Prezzo d'emissione Lire 420 ridotte a sole Lire 398
pagabili come appresso:
Lire 50. — alla sottoscrizione;
— 50. — al riparto dei titoli provvisori;
— 50. — al 4 marzo 1878;
— 50. — al 4 maggio 1878, meno L. 6. 25 per trimestre
interessi dal 1 gennaio al 31 marzo 1878 (che si computano
come contante). 43. 75;
— 110. — al 4 luglio 1878, meno L. 6. 25 per trimestre inter-
essi dal 1 aprile al 30 giugno 1878, che si computano
come contante. 103. 75;
— 110. — al 1 settembre 1878.
Totale L. 407. 50
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà
inoltre il bonifico di L. 22 e quindi pagherà solo L. 385.
L. 398. —
In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione.
Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.
Esse saranno al Portatore o Nominative, a scelta dell'Aquirente.

GARANZIE
La Società, costituita col Capitale di 8 milioni in oro interamente ver-
sato, possiede nella provincia di Ferrara ettari 21,494 di terreni fra i più fe-
raci di questa ubertosa Provincia, suscettivi di ogni genere di coltura, esenti
per legge 6 luglio 1875 da aumenti d'imposta durante un ventennio.
Dei detti 21,494 ettari di terreno sono già affittati ettari 9,580
con un reddito medio di annue L. 427,700 —
Conceduti in enfiteusi ettari 3,184 con un reddito medio di annue L. 287,287. 14
Totale degli ettari affittati o conceduti in enfiteusi, ettari 9,764
con un reddito medio di annue L. 714,987. 14
Rimangono ettari 11,230 dei quali parte già in coltivazione.
Per roppere alle esigenze di questa colossale impresa, e specialmente allo scopo
di provvedere prontamente alla preparazione ed al successivo collocamento di tutti
i terreni, la Società ha stabilito di emettere per quattro milioni di obbligazioni.
E per dare ai sottoscrittori una specie di garanzia, oltre quella che risulta dal suo
vasto patrimonio stabile, l'Assemblea generale degli Azionisti nella sua adunanza dell'
10 dicembre 1877, come da verbale depositato nei minuti del notaio Cassinò per
regio del giorno successivo, deliberò di destinare particolarmente al servizio di
dette obbligazioni (interessi ed ammortamento) le annualità a percepirsi dalle pre-
sidenti enfiteusi, di ettari 3,184 in annue L. 287,287. 14, mentre a quel servizio
occorrono solo annue L. 225 mila.
Lo acquisto delle obbligazioni della Società costituisce dunque un impiego di
denaro del più sicuro, e nello stesso tempo del più util, anche pel garantito rim-
borso in pochi anni e pel premio certo di L. 108; vantaggi questi di cui non godono
altri titoli cugeneri, sebbene il loro prezzo d'acquisto sia in giornata molto più
elevato.

La sottoscrizione è aperta
nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1878 in
ALESSANDRIA presso la Banca Popolare; ASTI la Banca Unita e le Succursali dove
queste si trovano; BERGAMO, la Banca Bergamasca e B. Ceresa; BIELLA, la Banca
Biellese; BOLOGNA, la Banca Indus. e Com. ed i sign. Renoli, Buggio e C.; COMO
Teodoro Girardi e Comp.; FERRARA, la Banca di Ferrara e Pacifico Cavalieri;
FIRENZE, l'agenzia della Banca Industriale Subalpina e I. Bosio; GENOVA, la Banca
di Genova ed Ag. del Banco Sconto e Seta di Torino; I. Odi, i signori Cremonesi e
Soci; LANTOVA, Gaetano Bonoris; MILANO, Vogel e Comp.; MODENA, A. Verona;
NOVARA, la Banca Popolare; PADOVA, la Banca Popolare;
PARMA, Varanini, Giuseppe; PINEROLO, la Banca di Pineroio;
PIACENZA, Luigi Penti; ROVIGO, Ferdinando Marchi; TORINO, la Banca di Torino
- il Banco di sconto e Seta - la Banca Industriale Subalpina - la Banca della Pic-
cola Industria e del Commercio - U. Geiss e Compagnia; VARESE, la Banca di
Varso; VENEZIA, la Banca Veneta e le Succursali dove queste si trovano - la Banca
di Credito Veneto; VERCELLI, la Banca di Vercelli e le Succursali dove queste si
trovano; VERONA, i Figli di Laudadio Grego.

Avvertenza — È fatta facoltà di anticipare anche parzialmente uno
o più versamenti, godendo dello sconto in ragione del 6 per 100 all'anno.
In caso di ritardo pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a
carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per 100 all'anno, e trascorsi
due mesi dalla rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento
della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra for-
malità, alla vendita alla Borsa di Torino dei titoli, a tutto rischio e pericolo del
sottoscrittore moroso. 3-680

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA F. GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciata dalla Magi stura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875
Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 6, it. Lire UNA
Trovasi vendibile presso le librerie Brucker &
Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
DI A. MAMIGNATI
Padova, T. p. F. Sacchetto, 1878.

CITTÀ DI AUGUSTA PROVINCIA DI SIRACUSA PRESTITO IPOTECARIO AD INTERESSI

decretato dal Consiglio Comunale il 29 novembre 1877 ed approvato dalla Deputazione Provinciale il 17 dicembre 1877, rappresen-
tato da N. 2309 Obbligazioni ipotecarie da italiane Lire 500.

EMISSIONE NEI GIORNI 8, 9, 10, 11 E 12 GENNAIO 1878
LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni di Augusta, godimento 1 gennaio 1878, è aperta nei giorni
sopraindicati, al prezzo di it. L. 410 cadauna, pagabili all'atto della sottoscrizione o in rate come appresso:
Lire 25 — alla sottoscrizione, 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio 1878.
— 75 — al riparto, che avrà luogo il 18 gennaio 1878.
— 75 — al 1 marzo 1878.
— 75 — al 1 aprile 1878.
— 75 — al 1 maggio 1878.
— 75 — al 1 giugno 1878.
meno L. 22 50 per interessi anticipati dal 1 gennaio al 30 giugno 1878, che si computano come
contanti, 62 50

Totale Lire 397 50
Coloro che verseranno l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godranno un ulteriore bonifico di L. 3,75, e quindi paghe-
ranno sole L. 393 75.
Le Obbligazioni di questo Prestito, non tenuto calcolo della maggior somma di rimborso, fruttano
il 6 30 910; e, calcolando il maggior rimborso, il 7 31 010.
Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.
In caso di esuberanza di sottoscrizioni avrà luogo proporzionale riduzione e le Obbligazioni liberate per
intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.
INTERESSI. Le Obbligazioni ipotecarie di Augusta fruttano it. L. 25 annue, pagabili in due coupon semestrali da L. 12 50
ciascuno il 1 gennaio e il 1 luglio d'ogni anno, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura, in Augusta, Siracusa,
Palermo, Messina, Catania, Napoli, Bari, Genova, Torino, Milano, Brescia, Bergamo, Venezia, Verona, Vicenza PADOVA e Bologna.
RIMBORSO. Le Obbligazioni ipotecarie di Augusta sono rimborsabili con it. L. 500 cadauna, in anni cinquanta, mediante
estrazioni semestrali. — La prima estrazione il 1 giugno 1878. — Anche i rimborsi sono esenti da ritenuta e sono da effettuarsi
nelle città sopraindicate.
GARANZIE. A garanzia del regolare pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la Città di Augusta
accordo formale prima ipoteca a favore dei portatori di obbligazioni sulle rinomate Saline di proprietà del Comune, il cui prodotto
medio annuale è di ottantacinque mila quintali di sale. Apposito timbro constaterà su ciascuna obbligazione la regolare iscrizione
fatane all'Ufficio delle ipoteche. Oltre a ciò, ed allo stanziamento già fatto nel suo Bilancio delle somme corrispondenti alle rate
d'interesse e d'ammortamento del presente prestito, la città di Augusta ha obbligato tutti i suoi beni, mobili ed immobili e red-
diti diretti e indiretti.
La città di Augusta, la cui posizione geografica è delle più vantaggiose, è congiunta dalla ferrovia al nord con Catania, al
sud con Siracusa. Ha un porto naturale che viene giustamente ritenuto il più vasto e il più sicuro d'Italia. Conta 14,000 abitanti.
Prodotti agricoli vistosi; commercio attivo. Finanziamente Augusta non ha debiti: il capitale rappresentato da questo Prestito è
richiesto dal riordinamento edilizio, divenuto indispensabile coll'accresciuto movimento del porto.
Le sottoscrizioni si ricevono in AUGUSTA, presso la Cassa Municipale e la Banca Popolare; in Milano, Vogel e C.; Ber-
gamo, la Banca Bergamasca e B. Ceresa; Bologna, la Banca Industriale e Commerciale; Genova, Fratelli Casareto di F.; Mantova
la Banca Agricola e Gaetano Bonoris; Napoli, la Banca Napoletana; Palermo, C. Wedekind e C.; Siracusa, la Banca Mutua Popo-
lare; Torino, la Banca di Torino, la Banca Industriale Subalpina, e M. Geisser e C.; Venezia, la Banca Mutua popolare e Sullam
Luzzato e C.; Verona i Figli di Laudadio Grego, e i Fratelli Pincherli.



UNA LIRA
LA SCATOLA
LIVORNO
TOSCANA
PASTIGLIE PANERAI
ROSSE
A BASE DI TRIDACE PER LA
Deposito in PADOVA alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato
della Valle - Bernardi, Duror, Bacchetti al Ponte S. Leonardo
Cornelio all'Angelo in piazza delle Erbe, incaricato anche
della Fornitura ai Farmacisti. — Rovigo, Diego. — Vicenza,
Sega. — Verona, Frinzi. — Este, Negri. L. 1 alla scatola.

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0
L'Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
IL
Linguaggio degli Animali
in-12 - Lire 1.50
LOMBROSO PROF. G.
**L'Uomo Bianco
e l'Uomo di Colore**
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
sui principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 3

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4
BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
**Le più belle pagine
della Divina Commedia**
in-12 - Lire 1.50
MUZZI S.
**Intelletto, Memoria
e Volontà**
in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G.
**Manuale
di Apicoltura Razionale**
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
P. MANFRIN
**L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia**
Padova, in-12. - Lire 4
G. Cappelletti
STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 15

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Bognersasse N. 2).
Mio Signore!
In fede della verità, mi trovo mosso a
attestare pubblicamente, l'efficacia salutare
della sua rinomatissima Acqua Analerina
per la bocca.
Ho consultato molti medici, a causa del
mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi
senza il minimo risultato, sino a che, per
raccomandazione dei miei amici, fu fissata
la mia attenzione sopra la sua salutare acqua
analerina per la bocca.
Feci uso di due bottiglie, ed il sanguina-
mento delle gengive ebbe a cessare istan-
taneamente.
Le gengive sono risanate, ed i denti vacil-
lanti hanno riacquisito la loro primiera so-
lidità.
Potete esser certo, che io non trascurerò
di raccomandare vivamente per simili mali
la vostra Acqua Analerina per la bocca.
Penetrato da sentimenti di gratitudine ho
l'onore di segnarmi
Amsterdam
U. L. van SWAENINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corne-
lio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duror-
Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda,
Marchetti. — Treviso: Biondi, Zannini e
Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böt-
ner, Zampironi, Cavioli, Ponci, Agenzia Lon-
gea, Profumeria Girardi. — Milano: Ro-
berti. — Rovigo: Diego.

TIPOGR. F. SACCHETTO
An onio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 10.